

ANNIVERSARI Dieci anni fa la sua scomparsa. **Marsilio** ripubblica l'opera omnia

Elémire Zolla, ultimo "signore del Sacro"

Adriano Favaro

È stato forse l'ultimo signore del Sacro del '900. Il secolo che aveva generato il '68, evento che lui vedeva come demoniaco, gli aveva permesso tutto o quasi. Condizione rara per un intellettuale occidentale che aveva dedicato la sua vita a studiare gli intrecci di magia, sciamanesimo, religiosità ed esoterismo. Ma anche analizzato appassionatamente la modernità della realtà virtuale che i computer stavamo introducendo. Forse la testimonianza di Alfredo Cattabiani - direttore editoriale di Bompiani, un altro degli intellettuali che, come Elémire Zolla, vennero costretti in un'area incerta - gli ha reso omaggio meglio di altre: «Quando si scriverà una storia della cultura italiana dell'ultimo mezzo secolo si dovrà dedicare un capitolo a Elémire Zolla (che a volte scriveva con

l'eteronimo di Bernardo Trevisano) non soltanto come scrittore e studioso ma anche come suggeritore in campo editoriale e organizzatore culturale».

Dieci anni dopo la morte di Zolla avvenuta la mattina del 29 maggio del 2002 nella sua casa di Montepulciano quel capitolo non è ancora stato scritto.

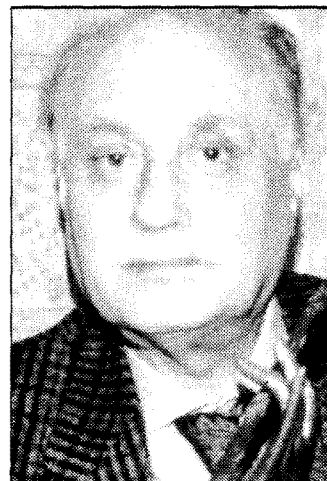
Ma lo sforzo di **Marsilio** - che ha cominciato in questi tempi a ripubblicare la sua opera omnia (come il fondamentale "Uscite dal Mondo", "Il conoscitore di segreti", "Letterati e lo sciamano") - è una di quelle testimonianze che vanno interpretate come il suggerimento di Cattabiani. Per-

INNOVATORE

Fece conoscere McLuhan e Tolkien

ché se della straordinaria opera di saggista e narratore (premio Strega nel 1956 con "Minuetto all'Inferno") si è presa coscienza da tempo ancora semisepolto è il valore del suo contributo di teforo della culture contemporanee. È lui che porta in Italia Marshall McLuhan, il teorico del villaggio globale e della comunicazione, che lo ricambierà citandolo, unico italiano, tra le enormi conoscenze e contatti che il canadese ebbe in tutto il mondo. E Zolla che con Calasso e l'Adelphi lancerà Mircea Eliade, René Guénon, J.R.R. Tolkien, Pavlev Florenskij, Giorgio De Santillana.

Quando ci incontrammo, pochi mesi prima della sua morte a Montepulciano mi invitò ad un buonissimo tè preparato dalla moglie, l'orientalista Grazia Marchiandò, che ora ne cura memorie e documenti. E, pur provato dalla malattia, aveva ancora il gusto



SCRITTORE Elémire Zolla

della sfida. Pur intiepidito nella sua forte passione per la realtà virtuale diceva: «A computer spento io sono ancora più rapido a dare qualsiasi risposta ad una domanda che mi venga posta e che possa trovare in un libro della mia biblioteca».

Uomo dalle capacità e curiosità intellettuali smisurate («a sette anni - ricordò - trovai una traduzione del "daodegin" e la lessi appassionato, mi pareva di saper leggere il cinese») Zolla va ri-letto ancora. Il suo viaggio negli archetipi resta ancora pieno di fascino.

© riproduzione riservata

